

I grigiorossi si ritrovano ad 'arbitrare' la corsa ai posti per l'Uefa

Gli affari degli altri nuovo hobby grigiorosso



Il tiro con cui Giandebiaggi ha colto il palo al 14' del secondo tempo

(foto Muchetti)

Solo il 24 maggio lo sapremo ma il rischio teoricamente c'è: la Cremonese, decise anticipatamente le proprie sorti, diventa arbitra di quelle altrui inserendosi a sorpresa nel discorso promozione. Il punto perso dal Milan nei confronti della Juve non alimenta semplicistiche illusioni: la prospettiva Juve è stata per il Milan pensiero troppo ingombrante con cui convivere serenamente, un pizzico di deconcentrazione ed insano snobismo hanno fatto il resto.

Tutto ciò a —6 giornate dal termine, e con un calendario che pare assecondare i rossoneri più che Madama: per gli uomini di Berlusconi 3 gli impegni in casa e 3 quelli in trasferta, 4 invece le gare esterne per gli juventini, in questo campionato quasi infallibile fra le mura amiche ma vulnerabili fuori.

Risultato: Milan con un punto in meno, ma media inglese rispettata (proprio come piace a Capello) ed una consapevolezza in più: «vietato distrarsi» non è solo slogan prudenziale, ma il verbo cui il Milan non disobbedirà mai più. Facce scure all'uscita dagli spogliatoi, poca voglia di parlare, Capello come la sfinge, tanto i

suoi lineamenti già duri sono contratti, come scolpiti nella roccia.

Volto disteso o quasi sul fronte grigiorosso ma l'impressione è che tutti ci si crogioli per l'avvicinarsi della fine del torneo più che per il punto (alla vigilia) per l'insperato strappato alla marcia trionfale rossonera. Anche nella tranquilla Cremona qualcosa succede, di tanto in tanto: la vicenda Chiorri pare essere solo la punta di un iceberg latente ma in espansione nello spogliatoio grigiorosso.

Compromessa

Ma vabbè, che importa, tanto siamo già a —6 e la classifica è compromessa.

La curva pensa all'Alviero più che alla partita in campo, nel primo tempo in suo nome si spreca i cori («colpa» della carta stampata se il Magico è e resta l'idolo locale?!), Giagnoni diventa il polo negativo soprattutto in occasione di un'opinabile staffetta Florjancic-Lombardini, ordinata al minuto 20 del secondo tempo.

Ma il bersaglio resta isolato:

non sono lesinati entusiasmi ed applausi alla squadra quando Jac segna un gol potenzialmente storico, senz'altro spettacolare.

Già perché, oltre al Milan, gli assenti, ed ai presenti in panchina, ci sono anche loro, soprattutto loro, gli 11 portabandiera grigiorossi, scesi in campo a difendere l'onore più che la classifica.

E per alcuni di loro la partita riserva un menù particolare: Verdelli sente nell'aria finalmente primaverile il profumo di un po' svaporato di derby, Garzilli vive in una prestazione sopra le righe le sensazioni nostalgiche del ritorno alle origini (si era nel '74-'75), i tre eurogioielli che valgono tanto oro quanto pesano vagliano in anteprima un'ipotesi del loro futuro.

Tutti motivi in più che coagulano la squadra intorno all'obiettivo, decuplicandone forze ed orgoglio.

Così finalmente anche la Cremonese diventa collettivo vero in grado di giocare con cuore e tenacia per una volta credendo fino in fondo alla sua missione.

Che è solo quella di guastafeste ormai, e tutto il resto è latte versato su cui non vale la pena piangere. Anche Giagnoni riesce

a trasmettere carica nuova e finalmente aggressiva, con tutto quel suo rutilare intorno alla panca.

Lacrime no, solamente un quesito: dove e perché tutto ciò ha clamorosamente latitato per mesi e mesi, quando solo psichedelici, lampeggianti sprazzi di vitalismo hanno di tanto in tanto animato la squadra? Magra consolazione: l'augurio che l'«effetto Milan» possa durare da qui a fine campionato.

Costruttivo

La corsa va vinta su se stessi, non più sugli altrui traguardi: ben venga Simoni, ben venga il Futuro, ma da qua al 24 maggio c'è da fare qualcosa di più costruttivo che tirare a campare.

Per esempio tentare con dignità e determinazione di dire fino in fondo la propria, dopo l'intromissione nel discorso-scudetto, anche sul capitolo Uefa: attendono in rapida ininterrotta successione gli scontri con Fiorentina, Lazio, Cagliari, Inter, Roma e Sampdoria; Cremonese, visto che ci sei, batti ancora qualche colpo.

Livia Taglioli

PROMOSSI E BOCCIATI

Rampulla	Perde la sfida personale con Massaro solo su autogol, dopo tre apprezzabili interventi. Due uscite poco felici, tutto sommato una domenica meno 'bestiale' del previsto	6
Garzilli	Il vecchio leone non perde una battuta, brillando anche per misura in alcune delicate liberazioni	6.5
Favalli	Rischia di inciampare nella propria lingua tanto è spremuto, e incappa in un Donadoni scatenato. Se Albertini si confessa stressato, che dovrebbe dire il Beppe?	5.5
Piccioni	In un centrocampo 'proibito' per il pressing battente e muscolare dei rossoneri, ad Asterix non basta la voglia matta di battersi. Un paio di tiri velleitari	5.5
Bonomi	Trova difficoltà più con lo svelto Massaro che con Van Basten. L'autogol non è apparso proprio inevitabile, ma la tenuta è salda	6
Verdelli	Regge persino il confronto a distanza con Baresi, quanto ad autorevolezza difensiva. Un rientro con i controfocchi	7
Giandebiaggi	Inizia un po' all'ombra di Gambaro, ma recupera ben presto il gusto di pungere e va a un... palo dal bis di San Siro. Un paio di cross non perfetti, ma un altro innesca il gol	6.5
Jacobelli	Inizia distribuendo palloni con acume, anche se soffre la soffocante coabitazione con Rijkaard. Sembra debba chiedere il cambio a metà partita, invece reggee inventa quel gol mirabolante. E alla fine dà lezione di stoicismo. Peccato se ne vada	8
Dezotti	Parcheggiato in fuorigioco, pur dimezzandosi con voglia di combinare guai non trova giocate significative	5.5
Marcolin	Vince il duello diretto con Albertini per continuità, intelligenza e... difficoltà: un conto è avere Rijkaard e Donadoni dalla propria parte, ben altro averli contro	7
Florjancic	Parte benino, poi va a sbattere con insistenza ma senza troppo costruito contro la scorza dura della difesa milanista	6
La panchina	Lombardini (dal 61' su Florjancic) e Ferraroni (dal 69' su Piccioni) giocano uno specchio limitato ma significativo della gara, dando il loro contributo di soldatini persino intraprendenti	S.V.
Giagnoni	In condizioni tecniche e ambientali difficili, la squadra regge dimostrando di saper soffrire. Se non avesse pareggiato, avremmo parlato di sostituzioni eccezionali, invece ce ne stiamo zitti...	6.5
Milan	Rossi 5.5; Tassotti 6.5; Gambaro 5.5; Albertini 6; Costacurta 6; Baresi 7; Evani 6 (79' Serena s.v.); Rijkaard 6.5; Van Basten 6; Donadoni 8; Massaro 7. Allenatore Capello 6.5	
Arbitro	Quartuccio almeno nelle decisioni importanti non si lascia condizionare dall'effetto Milan, e un paio di volte le sue soluzioni sono addirittura insperate, in particolare sul gol negato a Donadoni dove magari sbaglia, per 'merito' del guardalinee, ma dimostra un certo 'fegato'. Bravo a non ammonire nessuno, in una partita peraltro tranquilla	7

geonitolo leno
PROMOZIONI VENDITE IMMOBILIARI
PERIZIE E STIME
CONSULENZE IMMOBILIARI
Tel. 0372 / 457146
Fax 0372 / 455517

L'autogol fa ammalare la Cremona l'Ago-puntura la guarisce

TATTICA

Entrambe le squadre adottano la zona "con il libero". Nella Cremonese Verdelli libero, Garzilli terzino destro, Bonomi marcatore centrale, Favalli terzino sinistro. A centrocampo Piccioni a destra dove trova per lo più Evani, Jacobelli centromediano in duello con Rijkaard, Marcolin a sinistra dove duella con Albertini. Giandebiaggi ala destra di fronte a Gambaro, Dezotti punta centrale, Florjancic libero di svariare sulle due fasce. Nel Milan Baresi libero, Tassotti a destra, Costacurta centrale, Gambaro a sinistra. Donadoni regista offensivo gravitante per lo più sulla destra, frequenti incroci fra il centravanti Van Basten e l'ala sinistra Massaro. Nel finale del primo tempo Evani e Donadoni si scambiano la zona. Dal 79' (Serena al posto di Evani) il Milan gioca con tre punte effettive (Massaro a destra, Serena e Van Basten 'torri'), con Donadoni sulla tre quarti sinistra. Le sostituzioni grigiorosse non alterano il quadro tattico.

CRONACA

5': su cross di Tassotti e uscita incerta di Rampulla, Rijkaard stacca in solitudine ma di testa manda di poco alto

8': Donadoni serve Massaro, il cui tiro dal limite è deviato da Rampulla

11': mischia in area grigiorossa, con appoggio di Rijkaard per Massaro, il cui rasoterra da dieci metri, pronto ma non angolato, è bloccato da Rampulla

25': Marcolin, pressato in modo forse irregolare, perde palla al limite a favore di Massaro, il cui rasoterra è deviato da Rampulla; Rijkaard da posizione angolatissima manca il tap-in in scivolata

29': su cross di Massaro, un rimpallo aereo fra Van Basten e Bonomi causa un angolo

38': Bonomi si china per liberare di testa l'area da un cross a mezz'altezza di Donadoni, i milanisti reclamano invano un presunto tocco di braccio

41': Massaro tira dal limite in modo in apparenza innocuo, ma Bonomi intercetta spazzando Rampulla: classico autogol con "palla da una parte e portiere dall'altra": 0-1

42': su palla vagante al limite, Marcolin spara in corsa, mancando la porta di un metro

43': Van Basten tira dal limite, Rampulla devia in angolo in tuffo

45': angolo di Evani, Rampulla manca l'uscita e Massaro di testa



Un Capello poco soddisfatto

sfiora la traversa secondo tempo

52': raffinata combinazione con cross d'esterno di Albertini e girata volante di Van Basten dal limite, con palla fuori di un metro

59': Jacobelli lancia in contropiede Giandebiaggi, che spara dal limite sul primo palo: il tiro, rimbalzando davanti a Rossi, ne manda a vuoto il tuffo, con pallone che rimbalza sul montante e

viene spazzato da un difensore

76': Favalli appoggia al limite per Jacobelli, il quale di prima intenzione azzecca un sinistro bruciante che si infila nell'angolo alto alla sinistra di Rossi: 1-1

78': cross di Tassotti, Massaro si tuffa ma il colpo di testa, centrale, è preda di Rampulla

85': Donadoni, ben servito da Albertini, entra in area sulla sinistra e infila sull'uscita di Rampulla. L'arbitro annulla per fuorigioco su tardiva e forse errata segnalazione del guardalinee. Le riprese televisive lasciano il dubbio infatti che Donadoni fosse tenuto in gioco da Marcolin

NOTE
Giornata primaverile, terreno in splendide condizioni. Spettatori 18400 (massima capienza dello Zini) con record assoluto d'incasso: 530 milioni. In tribuna Pietro Carmignani, 'secondo' di Sacchi. Angoli 2-6. Nessun ammonito. Dopo la partita, un sasso lanciato con una fianda dalla curva Nord (dalla quale stavano sfollando i tifosi del Milan) ha colpito al capo l'agente di Pubblica Sicurezza Nicola Ferrino, 31 anni. Trasportato in stato di incoscienza all'ospedale, l'agente è stato giudicato guaribile in dieci giorni per trauma cranico.

Se scegli la qualità, entra da

Wal-Cor

Produce e vende direttamente al pubblico

UOVA PASQUALI

CIOCcolato AL LATTE E FONDENTE

UOVA PERSONALIZZATE PER OGNI TUO DESIDERIO

Via Boschetto, 36 - CREMONA
Tel. 456557